

BIZZONI ACHILLE (Pavia 1841-Milano 1903) - Combatté con Garibaldi nel Trentino, a Mentana e a Digione. Di quest'ultima campagna lasciò una cronaca precisa e serrata in «Impressioni di un volontario all'esercito dei Vosgi» (1874). Fondò (1864) e diresse il «Gazzettino rosa». Giornalista, fu inviato in Eritrea a seguire le imprese coloniali per il più diffuso quotidiano nazionale di allora, «Il Secolo», ma il vicegovernatore Gian Lamberto Lambertini lo costrinse a tornare in Italia con un decreto formale di espulsione perché aveva assunto un atteggiamento critico nei confronti della guerra di Abissinia e si opponeva alle scelte del governo della colonia, ma anche in Italia continuò la sua critica di opposizione nei confronti della politica del governo.

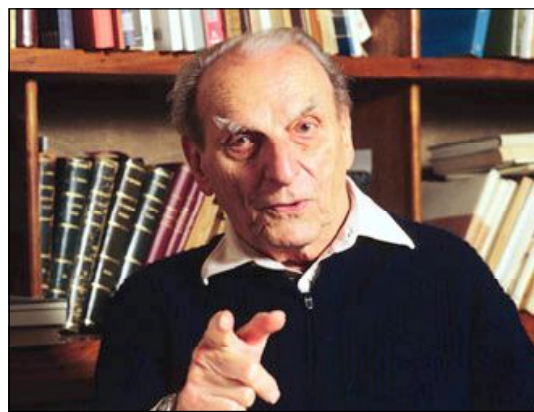


BOCELLI ARNALDO (Roma, 1900-1974) - Svolse un'intensa attività di critico militante, collaborando a riviste e giornali e tenendo la critica letteraria sul Mondo di Pannunzio. Aveva esordito nel 1928 sulla rivista "Il Tricolore", sul mensile "La lucerna" e sulla "Bibliografia fascista" alla quale apporterà il suo contributo fino al 1930. Ebbe l'incarico di redattore dell'Enciclopedia Italiana Treccani. I suoi scritti sono riuniti in alcuni volumi: «Dal D'Annunzio agli ermetici» (1947), «Dal D'Annunzio al neorealismo» (1954), «Aspetti del romanzo italiano dell'Ottocento» (1956), «I prosatori» (1957), «Gaiime Pintor e la letteratura della Resistenza» (1958). Postumo è apparso «La letteratura del Novecento» (1975), dove sono raccolti i suoi saggi.



BOCCALINI TRAIANO (Loreto 1556-Venezia 1613) - Visse per lungo tempo a Roma, al servizio della Chiesa, per poi trasferirsi a Venezia nel 1612. Studiò diritto e lettere a Perugia, Padova e Roma, dove trovò la protezione di papa Gregorio XIV e dei suoi successori, finché non cadde in disgrazia per la sua amicizia col Sarpi. È autore tra i più interessanti e originali del Seicento. Le opere sue più note sono i «Ragguagli di Parnaso» e la «Pietra del paragone politico». Nella prima egli si finge redattore della Gazzetta del regno della poesia, il Parnaso, e ha così l'occasione di dare giudizi, con intenti prevalentemente satirici e umoristici, su scrittori di vari tempi. Come critico letterario però il Boccalini non ha grande importanza. Più sentito il motivo politico, che prevale nella Pietra, in cui sono descritti i diritti e i doveri di governanti e governati e si leva una voce energica di condanna contro l'umiliante dominio spagnolo. Opera politica sono anche i «Comentari a Tacito», che vanno considerati in quella corrente di interesse e simpatia per il grande storico romano, caratteristica del tempo.

BOBBIO NORBERTO (Torino, 1909-2004) - Originario della provincia di Alessandria, è stato uno dei più noti chirurghi della sua città nativa e primario dell'ospedale San Giovanni. Gli anni della sua formazione vedono Torino come centro di grande elaborazione culturale e politica. Al Liceo Massimo D'Azeglio conosce Vittorio Foa, Leone Ginzburg e Cesare Pavese. All'università diventa amico di Alessandro Galante Garrone. Si laurea in legge e in filosofia. Dopo aver studiato Filosofia del diritto con Solari, insegna questa disciplina a Camerino (1935-38), a Siena (1938-40) e Padova (1940-48). Il suo peregrinare per l'Italia lo porta a frequentare vari gruppi di antifascisti. A Camerino conosce Aldo Capitini e Guido Calogero e comincia a frequentare le riunioni del movimento liberalsocialista. Da Camerino si trasferisce a Siena dove collabora con Mario delle Piane, e infine nel 1940 a Padova, dove diventa amico di Antonio Giuriolo. Collabora inoltre con il gruppo torinese di «Giustizia e Libertà», con Foa, Leone e Natalia Ginzburg, Franco Antonicelli, Massimo Mila. Successivamente nel 1942 aderisce al Partito d'Azione. A Padova collabora con la Resistenza frequentando Giancarlo Tonolo e Silvio Trentin. Viene arrestato nel 1943. Nel dopoguerra insegna Filosofia del diritto all'Università di Torino (1948-72) e Filosofia della politica, sempre a Torino, dal 1972 al 1979. Dal 1979 è professore emerito dell'Università di Torino e socio nazionale dell'Accademia dei Lincei; dal 1966 è socio corrispondente della British Academy. La scelta di non essere protagonista della vita politica attiva non ha però mai impedito a



Bobbio di essere presente e partecipe: al contrario è stato punto di riferimento nel dibattito intellettuale e politico dell'ultimo trentennio. Nel 1966 sostiene il processo di unificazione tra socialisti e socialdemocratici. Nel 1984 apre una forte polemica con la «democrazia dell'applauso» varata da Bettino Craxi nel Congresso di Verona e Sandro Pertini, allora Presidente della Repubblica Italiana. Nel luglio del 1984 è nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Ha ottenuto la laurea ad honorem nelle Università di Parigi, di Buenos Aires, di Madrid (Complutense), di Bologna, di Chambéry. È stato a lungo direttore della «Rivista di filosofia» con Nicola Abbagnano. Ha scritto una lunga serie di libri, di cui si ricordano: Autobiografia, Compromesso e alternanza nel sistema politico italiano, Dal fascismo alla democrazia, De senectute e altri scritti autobiografici, Destra e sinistra. Ragioni e significati di una distinzione, Eguaglianza e libertà, Elogio della mitezza e altri scritti morali, Il dubbio e la scelta. Intellettuali e potere nella società, Il futuro della democrazia, Il positivismo giuridico. Lezioni di filosofia del diritto, Il problema della guerra e le vie della pace, Italia fedele. Il mondo di Gobetti, L'età dei diritti, La mia Italia, Liberalismo e democrazia, Né con Marx né contro Marx, Politica e cultura, Saggi su Umberto Campagnolo, Saggi sulla scienza politica in Italia, Stato, governo, società. Frammenti di un dizionario politico, Teoria generale della politica, Thomas Hobbes, Tra due Repubbliche. Origine e svolgimenti della democrazia, Trent'anni di storia della cultura a Torino (1920-1950), Verso la seconda Repubblica.